



**IL PRESIDENTE**

# Consensi «bipartisan»: un passo in avanti verso la parità

■ **ROBERTO FORMIGONI**

*«Al suo fianco per dare un contributo all'amministrazione della giustizia»*

■ **LA SOTTOSGREGARIA MELCHIORRE**

*«Livia Pomodoro saprà trasfondere la sua competenza nel nuovo incarico»*

Piace a tutti il primo presidente donna del tribunale di Milano. Raccoglie consensi a destra e sinistra, strappa la (non sempre scontata) solidarietà dell'universo femminile, conquista il rispetto degli uomini. Giudizio unanime su Livia Pomodoro, altrettanto identico l'augurio: «Che possa fare bene come ha dimostrato al Tribunale per i minorenni».

Livia Pomodoro, un'altra donna al comando. Nella città di Letizia Moratti, Diana Bracco, di Mirella Prada, di Maria Berlusconi, dall'unico ministro milanese, Barbara Palleschini, arriva un'altra «schiera» tonta e battagliera.

«Donna di grande intelligenza e sensibilità con un forte senso delle istituzioni»

ni, che certamente saprà assolvere al suo nuovo incarico in maniera puntuale e inappuntabile», dice il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni. E aggiunge: «La Lombardia sarà sempre al suo fianco con l'obiettivo di dare un contributo forte e concreto all'amministrazione della giustizia, in uno spiri-

to di collaborazione già proficuamente sperimentato in questi anni».

Da donna a donna. Il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Daniela Melchiorre, ieri alla cerimonia di insediamento con il ministro Clemente Mastella, commenta: «Certo, la giustizia minore perde un magistrato di provata pro-

fessionalità ed esperienza, ma sono si-

cura che tutta la giustizia beneficerà della competenza e dedizione che Livia Pomodoro saprà trasfondere nello svolgimento del suo nuovo ruolo».

Un ruolo che fa notizia «solo perché a ricoprirlo è una donna», sottolinea amara Susanna Casuso, segretario generale della Cgil lombarda. La sindacalista spiega: «In questo Paese non c'è una vera democrazia paritaria. D'accordo, a Milano alcune signore ricoprono posizioni importanti, ma si trovano al vertice di una piramide che crolla: le donne sono quasi tutte alla base. In mezzo, fra i piani bassi e la vetta, ci sono solo uomini».

Annachiara Sacchi